

Risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS) – Anno Accademico 2022/2023

Commissione Didattica del 12 dicembre 2023

Consiglio di Dipartimento del 19 dicembre 2023

Collegio Didattico di Lettere

1) L-10 Lettere

I dati raccolti dall'Ufficio Statistico dell'Ateneo all'esito della rilevazione dell'opinione degli studenti riguardo all'attività didattica del Corso di Laurea (triennale) di Lettere (L-10) per l'anno accademico 2022-23 [periodo: 01/10/2022-30/09/2023] sono positivi. La media e il dettaglio delle valutazioni emerse dalle 1.690 schede frequentanti e 715 schede non-frequentanti (campione molto vicino alla quota dell'anno precedente) sono positive e confermano l'andamento della valutazione anteriore (2021-22). Alcune voci presentano un ulteriore progresso rispetto agli anni precedenti.

Le difficoltà causate dall'emergenza Covid e dalla necessità di Dad sono rientrate e le attività didattiche sono svolte in aula. Si noti che in tutti gli indicatori le percentuali relative alle risposte «Decisamente sì» sono maggioritarie. Per gli studenti frequentanti (15 indicatori) la percentuale totale dei «Decisamente sì» è del 59%, dei «Più sì che no» è del 35%, dei «Più no che sì» è del 5%, dei «Decisamente no» è dell'1%. Per gli studenti non-frequentanti (7 indicatori) la percentuale totale dei «Decisamente sì» è del 43%, dei «Più sì che no» è del 47%, dei «Più no che sì» è dell'8%, dei «Decisamente no» è del 2%. La somma delle percentuali dei «Decisamente sì» e dei «Più sì che no», per l'insieme dei 15 indicatori per gli studenti frequentanti, raggiunge il 94% dei soddisfatti. La somma delle percentuali dei «Decisamente sì» e dei «Più sì che no», per l'insieme dei 7 indicatori per gli studenti non-frequentanti, raggiunge il 90% dei soddisfatti. Le percentuali degli studenti totalmente insoddisfatti («Decisamente no») appaiono minimamente rilevanti per tre indicatori (studenti frequentanti): nell'indicatore 1 (*Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*) è del 3%; nell'indicatore 2 (*Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*) è del 4% (ma 3% per studenti non-frequentanti). Queste due modeste eccezioni riguardano la preparazione fornita dai diversi indirizzi delle secondarie superiori in ambiti di studio che rientrano sostanzialmente fra gli insegnamenti fondamentali. Nell'indicatore 12 (*Le aule dove si svolgono le lezioni di questo insegnamento sono adeguate?*) la valutazione «Decisamente no» è del 2%; questa percentuale può ritenersi fisiologica nel quadro di un ripristino totale della didattica in presenza. In tutti gli altri indicatori la questa percentuale della valutazione «Decisamente no» è sempre inferiore al 2% e si segnala prossima allo 0. Particolarmente positivi appaiono i dati relativi all'apprezzamento per i docenti della laurea L-10 (studenti frequentanti): ind. 3 (materiale didattico) valutaz. pos. 94%, neg. 6%; ind. 4 (definiz. modalità esame) valutaz. pos. 93%, neg. 7%; ind. 5 (regolarità orari e svolgimento lezioni) valutaz. pos. 97%, neg. 3%; ind. 6 (docente motivatore) valutaz. pos. 94%, neg. 6%; ind. 7 (docente chiaro) valutaz. pos. 94%, neg. 6%; ind. 9 (coerenza programma web) valutaz. pos. 97%, neg. 3%; ind. 10 (regolarità lezioni) valutaz. pos. 97%, neg. 3%; ind. 11 (docente reperibile) valutaz. pos. 98%, neg. 2%; ind. 14 (interesse disciplina) valutaz. pos. 93%, neg. 7%; ind. 15 (soddisfazione didattica) valutaz. pos. 94%, neg. 6%. Le percentuali per le valutazioni degli studenti non-frequentanti sono di poco inferiori, le percentuali corrispondono. Per quanto concerne questo blocco di valutazioni il corso di Laurea di Lettere si situa ai vertici della valutazione fra le lauree del Dipartimento.

Analisi dei grafici del confronto tra i risultati delle OPIS per L-10 e le analoghe medie (a radar in base crescente di gradimento da 1 a 4, con 1-2 neg. e 3-4 pos.) del DSU e di Ateneo: in tutti e 15 (freq.) + 7 (non-freq.) gli indicatori valutati nelle schede, le medie del corso di laurea sono superiori a 3 e si collocano nella fascia 3,5 su 4; si discostano da quelle dipartimentali (DSU) per un solo decimale, ora in meno, ora in più. Si ritiene pertanto che non ci siano da mettere a punto nuove strategie migliorative, se non quella di raccomandare a tutti i docenti di proseguire secondo le modalità di organizzazione e di espletamento della didattica finora seguite.

Rispetto alle medie di valutazione del Dipartimento (DSU) la valutazione degli indicatori n. 8 (didattiche integrative: esercitazioni, tutorati, laboratori, etc) leggermente inferiore alla media del Dipartimento (3,45 / 3,50) deve tenere conto dell'alto numero di discipline del corso di Lettere che non prevedono esercitazioni e laboratori per lo svolgimento della didattica. Mentre nei rilevamenti delle OPIS 2021-22 i dati relativi all'uso di materiali didattici e di forme di didattica mista, in presenza e a distanza (ex indicatore n. 16), si segnalavano per un generale apprezzamento da parte degli studenti (77% del totale), dato che ha consigliato di conservare e di estendere questa prassi didattica, questa valutazione appare assente nelle OPIS predisposte per il 2022-23.

Per quanto riguarda specificamente la valutazione della didattica, notiamo che l'indicatore n. 2 (*carico di studio dell'insegnamento proporzionato ai crediti assegnati*) si attesta su punti 3 per la L-10, un punto in meno della mediana del DSU: la tipologia di formazione, erudita e retorica, di molte discipline di base del percorso formativo richiede programmi più impegnativi e letture più ampie, ma si invitano i docenti a una riflessione sul carico didattico, anche tenendo conto del decremento percentuale di studenti che acquisiscono crediti in carriera (grafico seguente). A questo proposito il grafico a torta "motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni" mostra che il 48% degli studenti è impedito dal lavoro, il 25% da sovrapposizioni nella didattica erogata nei due semestri (cioè il 73% del totale). Il Collegio Didattico deve prendere atto che la metà degli studenti che seguono discipline del corso non può dedicarsi a tempo pieno allo studio; il Collegio Didattico di concerto con la Segreteria Didattica devono agire per evitare le sovrapposizioni delle lezioni.

2) LM-14 Italianistica

Gli esiti del giudizio sull'attività didattica della Laurea magistrale in Italianistica (LM-14) – sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio Statistico dell'Ateneo relativi all'A.A. 2022-2023 – si confermano positivi e in linea con le medie dipartimentali delle altre lauree magistrali. Dall'analisi delle risposte dei frequentanti risultati molto positivi emergono in merito alla valutazione complessiva degli insegnamenti (una percentuale del 95% di gradimento, pari a quella del 2021-2022, entrambe superiori all'A.A. 2020-2021); gli argomenti trattati raccolgono un consenso del 90%.

Nello specifico, riscontri ottimali si registrano per il rispetto di orari e attività da parte dei docenti ("Più sì che no": 25,7% rispetto al 21,4% del 2021-2022; "Decisamente sì": 73% rispetto al 77% del 2021-2022), per la coerenza degli insegnamenti rispetto a quanto dichiarato sul sito ("Più sì che no": 37% rispetto al 26% del 2021-2022; "Decisamente sì": 60% rispetto al 72,6% del 2021-2022), per la reperibilità dei docenti ("Più sì che no": 23,7% rispetto al 15,8% del 2021-2022; "Decisamente sì": 70% rispetto all'83% del 2021-2022), per la capacità di suscitare interesse ("Più sì che no": 28,6% rispetto al 23,3% del 2021-2022; "Decisamente sì": 65,4% rispetto al 72% del 2021-2022) e per la chiarezza espositiva ("Più sì che no": 38%; "Decisamente sì": 51,7%) e per la regolarità da parte dei docenti nel tenere le lezioni ("Più sì che no": 25,5% rispetto al 19% del 2021-2022; "Decisamente sì": 73% rispetto al 79% del 2021-2022). In merito alla voce "Utilità attività did. Integrative", per il 68,2% degli studenti tali attività non risultano previste (e dunque non valutabili), ma – quando espletate – soddisfano gli

studenti (del restante 32,8% infatti i “Più sì che no” sono l’8,2%, mentre i “Decisamente sì” raggiungono il 22%).

Per le “Conoscenze preliminari possedute sufficienti per la comprensione”, benché diminuisca la percentuale dei “Decisamente sì” (31,2% rispetto al 40% del 2021-2022) e aumenti quella dei “Più sì che no” (56,1% rispetto al 42% del 2021-2022), nel complesso aumenta il totale tra i “Decisamente sì” e “Più sì che no” (86,3%) rispetto al 2021-2022 (82%).

Per l’“Adeguatezza carico di studio/CFU” in lievissima decrescita in rapporto all’A.A. precedente la percentuale dei “Decisamente sì” (48,7% rispetto al 55,5% del 2021-2022), mentre aumenta il numero dei “Più sì che no” (40,3% rispetto al 35,1% del 2021-2022): la percentuale del gradimento, nel complesso appare in aumento (89%) rispetto all’anno precedente. Estremamente positiva la valutazione del materiale indicato e disponibile (Più sì che no”: 39,1% rispetto al 40,8% del 2021-2022; “Decisamente sì”: 57,1% rispetto al 50,7% del 2021-2022).

Per quanto riguarda l’adeguatezza delle aule e le eventuali attrezzature, per il 65,3% non sono previste attività; della restante percentuale in gioco i “Più sì che no” sono il 13,2% rispetto al 24,2 % del 2021-2022, mentre i “Decisamente sì” raggiungono il 18,9% rispetto al 48,4%). Rispetto all’anno precedente non sono previste voci relative a suggerimenti da parte degli studenti.

Nell’insieme le valutazioni espresse dagli studenti non frequentanti confermano all’interno delle griglie del questionario, all’incirca, le stesse percentuali di soddisfazione espresse dai frequentanti. Più della metà dei non frequentanti (58,4% rispetto al 56,8% del 2021-2022) non ha suggerimenti da proporre. Diminuisce la percentuale degli studenti che chiede un alleggerimento del carico didattico complessivo (5% rispetto al 13,2% del 2021-2022), mentre aumentano le percentuali di chi chiede l’inserimento di prove d’esame intermedie (4,4% rispetto al 2% del 2021-2022) e di chi richiede una maggiore disponibilità in rete di materiale didattico informativo (6,4% rispetto al 5,8% del 2021-2022). Da segnalare che un 6,7% richiede l’aumento di attività di supporto didattico, e un 6,5% chiede che siano fornite più conoscenze di base.

Soprattutto per i frequentanti, rispetto all’anno precedente si registra un aumento generale dei “più sì che no” rispetto ai “Decisamente sì”, sebbene questo aspetto non determini cali nel gradimento del corso di laurea.

Nel complesso, la valutazione fornita per la LM-14 continua ad apparire più che buona e al momento non sembra presentare specifiche criticità.

3) LM 15 - Filologia, letterature e storia dell’antichità.

Dall’esame dei dati risultanti dalla rilevazione delle opinioni degli studenti per l’a.a. 2022-23 risulta pienamente confermato il quadro molto positivo già delineatosi negli anni precedenti.

Da rilevare anzitutto l’aumento del numero dei questionari compilati, dove, pur confermandosi una certa limitatezza della base di dati disponibile, si passa dai 79 questionari compilati dai “frequentanti” nell’a.a. 2021-22 ai **125** per l’a.a. 2022-23, e dai 32 per i “non frequentanti” ai **58**).

L’esame dei “grafici a radar” relativi all’insieme dei 15 quesiti posti ai frequentanti e dei 7 posti ai non frequentanti restituisce per entrambe le tipologie di studenti una valutazione globale del Corso di Studio uniformemente superiore, in media e in mediana, al risultato del Dipartimento nel suo complesso, il quale a sua volta – anche questo è un dato che si conferma – esibisce una *performance* uniformemente superiore a quella dell’Ateneo in generale.

In particolare, la media della somma delle risposte “decisamente sì” e “più sì che no” ai vari quesiti (escludendo correttamente dal calcolo per i frequentanti il dato dei quesiti nr. 8 [attività didattiche integrative «ove esistenti»] e nr. 13 [locali per esercitazioni ecc.], dove rispettivamente il 61,6% e il 56,8% dei compilatori dei questionari ha indicato come «non previste» le attività oggetto del quesito,

o non pertinente il quesito stesso) raggiunge il 95,63% per i frequentanti e il 90,64% per i non frequentanti.

Per i frequentanti la percentuale di risposte favorevoli ai singoli quesiti non è mai inferiore al 90%, e risulta superiore al 95% per i quesiti nr. 3 (adeguatezza del materiale didattico indicato), 5 (rispetto degli orari), 6 (interesse stimolato dal docente), 7 (chiarezza dell'esposizione), 9 (coerenza tra insegnamento e sito web), 10 (regolarità delle lezioni da parte del titolare), 11 (reperibilità per chiarimenti: 99,2% di favorevoli!) 12 (adeguatezza delle aule) e 15 (soddisfazione complessiva).

Per i non frequentanti la percentuale di risposte favorevoli ai singoli quesiti non è mai inferiore all'82,76, e risulta superiore al 94% per i quesiti nr. 3 (adeguatezza dei materiali didattici), 6 (interesse per gli argomenti trattati – 94,4% per i frequentanti), e 7 (soddisfazione complessiva).

In generale, si può rilevare come il ritorno globale alla didattica diretta abbia corrisposto a una concreta esigenza degli studenti frequentanti del Corso di Studio.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte non appaiono necessari interventi significativi atti a fronteggiare eventuali criticità. Ci si limita a osservare che si dovrà intervenire ulteriormente sul calendario per ridurre ancora quel 22% di non frequentanti che adduce a motivo della non frequentazione la "frequenza a lezioni di altri insegnamenti". All'impegno dei docenti del Corso di Studio (cfr. le risposte "decisamente sì" dei frequentanti, superiori al 70% per i quesiti nr. 3, 5, 6, 7, 9, 10 e 11) corrisponde interesse e soddisfazione da parte degli studenti (quesiti nr. 14 [interesse dell'argomento] e 15 [soddisfazione complessiva]). Di poco inferiori, ancorché ancora molto alte, sono anche le percentuali di risposte positive per i quesiti nr. 2 [adeguatezza del carico di studio]: 92,8% per i frequentanti e 87,94 per i non frequentanti, e nr. 1 [adeguatezza delle conoscenze preliminari]: 90,4% per i frequentanti e 82,76 per i non frequentanti. Quest'ultimo dato sembra connesso, come potrebbe indicare anche l'esame dei grafici "a radar" relativi al confronto con Dipartimento e Ateneo, a fatti di carattere generale (criticità del sistema scolastico a livello nazionale, crisi delle discipline, incertezza motivazionale), ai quali potrà essere prestata un'ulteriore attenzione nella programmazione generale della didattica e delle sue forme.

4) LM-39 Didattica dell'italiano come lingua seconda (DIL2)

Sono pervenuti 114 questionari, per una media di 2.47 questionario a studente (dati al 10/01/2022: 47 iscritti) e un totale di 15 insegnamenti considerati. La soddisfazione complessiva degli studenti rispetto ai corsi della LM-39 si attesta intorno al 97% per gli studenti frequentanti (quesito n° 15) e al 92% per gli studenti non frequentanti (quesito n° 7): appare dunque in leggero aumento rispetto all'a.a. 2021-2022. L'opinione sullo svolgimento dei corsi e sulla loro regolarità è positiva nel 98,7% dei casi (quesito n° 15); in modo analogo si registrano parametri positivi per la soddisfazione circa la regolarità dello svolgimento delle lezioni (n° 5: 90%), la puntualità dei docenti (n° 6: 86%), la loro chiarezza nell'esposizione (n° 7: 93%) e la loro capacità di suscitare interesse (n° 6: 94%), sulla coerenza delle informazioni riportate nei siti (n°4: 96%). Anche i questionari dei non frequentanti lasciano apprezzare un tasso di soddisfazione più che buona rispetto alla qualità del materiale didattico (n° 3: 95%), chiarezza delle modalità di esame (n° 4: 92%), disponibilità dei docenti a fornire spiegazioni e chiarimenti (n°11: 95,5%). Nel caso dei frequentanti la percentuale dei "Decisamente no" è raramente superiore al 2%, mentre i "Più no che sì" sono talvolta superiori al 5% e interessano per lo più l'ambito delle conoscenze pregresse individuato dal quesito n° 1 (le ritiene sufficienti nel complesso l'81%, insufficienti un po' meno del 9% dei frequentanti) e del carico didattico (quesito n° 2: le ritiene sufficienti l'80%, insufficienti il 9,7% dei frequentanti). Anche nei questionari dei non frequentanti una percentuale di "Più no che sì" più significativa (10,45%) riguarda l'adeguatezza delle conoscenze pregresse e il carico didattico. Come anche nelle Rilevazioni del 2021-2022, il minor

punteggio raggiunto dal DIL2 rispetto al parametro “carico di studio” e “adeguatezza delle conoscenze pregresse” può essere motivato sulla base dell’eterogeneità delle materie affrontate (sono comprese nel percorso di studio discipline linguistiche e letterarie, la storia, la geografia, le lingue moderne e quelle classiche, la storia dell’arte e le materie psicopedagogiche). Il 16% degli studenti frequentanti si dichiara insoddisfatto dell’adeguatezza delle aule, il 13% dell’adeguatezza delle attrezzature. Tuttavia, la questione degli spazi e delle aule non sembra influire sulla frequenza delle lezioni: La maggior parte dei non frequentanti (72%) dichiara di non aver seguito le lezioni per motivi lavorativi (il 12% dichiara invece di aver avuto sovrapposizioni con altri corsi).

Si segnala infine che non risultano risposte alla domanda Suggestimenti da parte dei frequentanti, mentre fra i suggerimenti più spesso selezionati dai non frequentanti figurano quello di alleggerire il carico didattico, fornire più conoscenze di base, migliorare il coordinamento tra gli insegnamenti e inserire prove intermedie. Dal confronto storico delle OPIS 2020-2022 non emergono variazioni significative.

Gli esiti delle OPIS relative alla LM39-DIL appaiono generalmente in linea con la media dipartimentale e per lo più superiori alla media di ateneo (non si tiene conto delle variazioni minori di 0.2); unica eccezione è rappresentata dal quesito relativo ad aule e attrezzature che vede la media del DIL2 più bassa rispetto a quella di ateneo e di dipartimento di 0.4 punti.

L’esame delle OPIS non evidenzia importanti criticità nell’articolazione e nello svolgimento dei corsi. Si ritiene tuttavia importante monitorare e migliorare la situazione relativa ad aule ed attrezzature e continuare il percorso intrapreso volto a favorire la fruizione dei corsi e a migliorare l’esperienza dello studente

5) LM-64 Religioni, Culture, Storia

Sulla base dei dati raccolti dall’Ufficio Statistico dell’Ateneo relativi all’a.a. 2022-2023, gli esiti dei questionari sull’attività didattica della Laurea magistrale in Religioni, Culture, Storia (LM-64) appaiono complessivamente positivi e pienamente in linea con le medie dipartimentali delle altre lauree magistrali.

Per quanto riguarda la valutazione dell’insegnamento, sia gli studenti frequentanti sia quelli non frequentanti attestano una soddisfazione complessiva in linea o, più spesso, superiore alla media dipartimentale, proseguendo la tendenza positiva degli a.a. 2020-2021 e 2021-2022.

Rispetto alle “conoscenze preliminari sufficienti” (domanda n. 1) – il 35,38% degli intervistati (frequentanti) ha risposto “decisamente sì” e il 54,28% “più sì che no”, in aumento rispetto all’anno precedente (89, 66% contro il 71, 57%). Il carico didattico (n. 2) e i materiali didattici indicati (n. 3) sono considerati adeguati e disponibili da pressoché la totalità degli studenti, a conferma del dato dell’anno precedente. Lo stesso dicasi per la chiarezza con cui sono state comunicate le modalità di esame (n. 4). Quanto alla docenza, l’apprezzamento degli studenti frequentanti è molto elevato, pari o superiore alle medie dipartimentali. Continuano ad essere motivo di apprezzamento generale: il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni ed esercitazioni (n. 5: 14, 29% “più sì che no” e 85, 71% “decisamente sì”, come l’anno precedente); l’interesse suscitato dai docenti a lezione (n. 6: 14, 28% “più sì che no” e 85,71% “decisamente sì” esattamente come l’anno precedente); la chiarezza espositiva dei docenti (n.7: 14, 28% “più sì che no” e 85, 71% “decisamente sì” in miglioramento rispetto ai 30,1% e 67,93% dell’anno precedente); la coerenza degli insegnamenti rispetto a quanto dichiarato sul web (n.9: 19, 07% “più sì che no” e 80, 95 “decisamente sì” in miglioramento rispetto ai dati dell’anno precedente 24,46% e 74,29%); la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (n. 11: 14, 28% “più sì che no” e 85, 71% “decisamente sì” in miglioramento rispetto ai dati dell’anno precedente 23,31% e 70,43%); la regolarità della presenza dei docenti titolari (n. 10:

19% “più sì che no” e 81% “decisamente sì” in miglioramento rispetto ai dati dell’anno precedente (18,1% e 76,4%). Per quanto riguarda la domanda “Utilità attività didattiche Integrative” (n.8), per il 20% degli studenti tali attività non risultano previste ma per la restante parte di studenti (80%) che ne ha usufruito la valutazione è molto positiva (19% “Più sì che no” e 61% “Decisamente sì”): i dati dell’anno precedente hanno il 57% degli studenti per i quali tali attività didattiche non sono previste mentre per la restante parte (43%) che ne ha usufruito la valutazione era molto positiva (14,29% “Più sì che no” e 28,57% “Decisamente sì”).

L’adeguatezza delle aule delle lezioni (n.12) è un elemento da monitorare in quanto per il 32, 38% è valutata più sì che no e per il 56, 19% “Decisamente sì” ma per la restante parte “Più no che sì”: il confronto con l’anno precedente è difficile, visto che la domanda non era considerata pertinente a causa del COVID per il 27,83% degli studenti mentre per i restanti (72,17%) era stata valutata discretamente (24,95% “più sì che no” e 24,24% “decisamente sì”); quella dei locali per esercitazioni e laboratori (n.13) non è domanda pertinente perché non sono previste esercitazioni per il 43, 81% degli intervistati: difficile il confronto con l’a.a. precedente, dove le esercitazioni non erano previste per il 28,77% degli intervistati, o dove la domanda non era considerata pertinente causa COVID per il 29,22% degli stessi). I restanti si dichiarano soddisfatti (19% “più sì che no” e 37% “decisamente sì”). Quanto, infine all’interesse e alla soddisfazione complessiva (n.15), il dato degli studenti, frequentanti e non frequentanti, risulta elevato e superiore alla media dipartimentale (19% “più sì che no” e 81% “decisamente sì” per i frequentanti, 41% e 52, 38% per i non frequentanti), in ulteriore miglioramento rispetto al dato dell’anno precedente.

Alla luce dell’analisi dei dati la valutazione della didattica del corso di Laurea Magistrale in Religioni, Culture, Storia appare molto positiva – con una soddisfazione quasi sempre superiore alla media del Dipartimento – e non sembra presentare specifiche criticità.

Collegio Didattico di Scienze dei Beni Culturali

6) L-1 Archeologia e storia dell’arte

Per l’anno accademico 2022/2023, gli studenti interpellati dal sondaggio si sono espressi assestandosi su valori medi pressoché sovrapponibili a quelli fatti registrare dal Dipartimento, a cominciare dai parametri inerenti alla soddisfazione complessiva relativa ai singoli insegnamenti (3,51) e all’interesse verso gli stessi (3,56).

Tra le voci particolarmente lusinghiere, spicca innanzitutto la capacità dei docenti di stimolare l’interesse (3,56), così come la chiarezza nell’esposizione degli argomenti (3,53) e delle modalità di esame (3,47). Generalmente buoni anche i giudizi relativi al rapporto tra le conoscenze preliminari e la comprensione degli argomenti (3,2), ai carichi di studio (3,37) – stimati nella quasi totalità dei casi decisamente ben calibrati rispetto ai crediti formativi assegnati –, al rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni (3,59), all’utilità delle attività integrative per l’apprendimento delle materie (3,48), alla coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato sul sito web (3,57), alla regolarità delle lezioni (3,62) e quindi alla reperibilità del corpo docente (3,59).

Appena meno positive rispetto alle cifre toccate dalle medie dipartimentali sono infine le soglie relative all’adeguatezza delle aule (3,36) e delle attrezzature (3,36).

Quanto agli studenti non frequentanti, le risposte fornite dal campione degli studenti che hanno partecipato al sondaggio (per un totale di 802 questionari compilati) confermano il *trend* positivo relativamente al grado di soddisfazione per gli insegnamenti (3,35), in aumento rispetto al precedente anno accademico (3,29), anche se inferiore alla media dipartimentale (3,43).

In particolare, il carico di studio è ritenuto proporzionato ai crediti assegnati (3), il materiale didattico adeguato per lo studio della materia (3,22), le modalità di esame definite in modo chiaro (3,35) (a fronte della media dipartimentale, rispettivamente 3,12, 3,23, 3,4). Si apprezzano la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (3,34), e gli argomenti trattati (3,39), con valori di poco inferiori alla media del Dipartimento (3,4 e 3,48).

La percentuale di studenti non frequentanti che esprime suggerimenti supera di poco la metà dei rispondenti (53,21%). In particolare, una percentuale significativa vorrebbe una diminuzione del carico didattico complessivo (12,24%) e prove d'esame intermedie (6,67%) (a fronte di una media dipartimentale rispettivamente di 11,2% e 7,06%). Il 4,73% suggerisce di fornire in anticipo il materiale didattico e il 5,58% più conoscenze di base. Il 4,73% degli studenti ritiene utile aumentare l'attività di supporto didattico (a fronte del 4,41% dipartimentale); il 5,09% propone di attivare insegnamenti serali. Tra gli altri suggerimenti, eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti (1,82%), migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti (2,18%) e la qualità del materiale didattico (4,36%) che gli studenti chiedono di rendere disponibile in rete (5,82%).

Nel complesso si registra una valutazione della didattica buona, senza specifiche criticità. Si auspica pertanto una continuità di segno nella prosecuzione delle attività.

7) LM-2 Archeologia

Per l'anno accademico 2022/2023, le risposte fornite dal campione di studenti frequentanti che hanno partecipato al sondaggio (per un totale di 186 questionari compilati), consegnano dati più che confortanti sul grado di soddisfazione medio nei confronti dei singoli insegnamenti, che si assesta su valori superiori a quelli registrati dal Dipartimento (3,66 a fronte del 3,51 su scala dipartimentale). Gli studenti si pronunciano, infatti, nella quasi totalità dei casi con opinioni positive o molto positive come dimostrano le percentuali relative alle risposte "Decisamente sì" che sono, infatti, assai spesso maggioritarie.

Nello specifico le conoscenze preliminari possedute sono risultate soddisfacenti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame (3,45), con un valore superiore a quello dell'intero Dipartimento (3,22) e a quello osservato per il precedente anno accademico (3,42). Ugualmente positivi e in miglioramento rispetto allo scorso anno sono i giudizi sul carico di studio ritenuto proporzionato ai CFU (3,56) e sull'adeguatezza del materiale didattico indicato (3,6), valori che si rivelano superiori alla media del Dipartimento (rispettivamente 3,38 e 3,5); una minima flessione rispetto all'anno precedente (3,59) si riscontra riguardo alla chiarezza nella definizione delle modalità di esame (3,53) che rimane comunque di poco superiore alla media del Dipartimento (3,5). Positivi o molto positivi si confermano i giudizi relativi alla valutazione della docenza. Gli studenti segnalano una buona o ottima chiarezza espositiva dei docenti (3,69) - il dato complessivo del Dipartimento si attesta per questo *item* su 3,55 - ed esprimono un consenso generalizzato relativamente alla loro capacità di suscitare interesse per gli argomenti trattati (3,7), superiore alla media del Dipartimento (3,56). Da sottolineare il giudizio sull'utilità delle attività didattiche integrative (3,68), più alto della media dell'intero Dipartimento (3,5). Particolarmente apprezzate risultano ancora la coerenza tra gli insegnamenti svolti e quanto dichiarato sul sito web del CdS (3,7), la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (3,75), nonché il rispetto degli orari (3,66), dato questo di poco superiore alla media dipartimentale (3,64).

Su soglie poco più alte rispetto ai valori medi del dipartimento (rispettivamente 3,66 e 3,42) si attestano l'adeguatezza delle aule (3,75) e quella dei locali e delle attrezzature per esercitazioni (3,61), in miglioramento rispetto al precedente anno accademico (3,43 e 3,37). Decisamente positivo il giudizio sulla regolarità nello svolgimento delle lezioni (3,69).

Passando alle risposte fornite dal campione di studenti non frequentanti (per un totale di 32 questionari compilati) si nota un andamento analogo dei punteggi che risultano coerenti o superiori rispetto alla media del Dipartimento, con giudizi positivi o molto positivi; in particolare gli studenti esprimono soddisfazione per gli insegnamenti (3,75); giudicano il carico di studi proporzionato ai CFU con un valore di 3,44 (3,12 è il dato dipartimentale) e il materiale didattico adeguato allo studio della materia 3,53 (rispetto a 3,23 del Dipartimento). Apprezzano inoltre gli argomenti trattati nei corsi (3,76), la reperibilità del docente (3,69) e che le modalità d'esame siano definite in modo chiaro (3,71) tutti valori superiori al *trend* dipartimentale (rispettivamente 3,48; 3,4; 3,4).

La percentuale di studenti non frequentanti che esprime suggerimenti non raggiunge la metà dei rispondenti (30,65%). In particolare, si ritiene utile migliorare la qualità del materiale didattico (4,84%) e prevedere un maggiore coordinamento tra gli insegnamenti (3,23%), percentuali queste più alte rispetto a quanto evidenziato per il resto del Dipartimento (rispettivamente 3,77% e 2,91%). Nell'ambito della griglia si segnalano inoltre la richiesta di alleggerire il carico didattico complessivo (4,84%), di fornire in rete materiale didattico informativo (4,84%), entrambi valori inferiori a quelli dipartimentale (rispettivamente 11,2% e 5,83%). Il 3,23% degli intervistati suggerisce di fornire più conoscenze di base (il dato dipartimentale si attesta su 5,8%). Pari a 0, invece, sia la proposta di aumentare l'attività di supporto didattico sia quella di eliminare dal programma argomenti già trattati in precedenza (a fronte di una percentuale dipartimentale del 2,19%), mentre bassa risulta la richiesta di ottenere in anticipo il materiale didattico (1,61%) (la percentuale dipartimentale è del 3,21%). Tra gli altri suggerimenti, l'inserimento di prove d'esame intermedie (4,84%), e l'attivazione di insegnamenti serali (3,23%) (a fronte rispettivamente del 7,06% e 4,33% a livello dipartimentale). Nel complesso, la valutazione della didattica si conferma più che buona e priva di particolari criticità. In risposta alle richieste degli studenti, si ritiene importante proseguire nel percorso intrapreso e insistere sulle linee fin qui indicate.

8) LM-89 Storia dell'arte

Per quanto attiene all'attività didattica somministrata nell'anno accademico 2022-2023 all'interno del Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte (LM-89), le indicazioni deducibili attraverso le rilevazioni dell'Ateneo continuano a confermare il *trend* positivo degli ultimi anni, documentando un grado di soddisfazione generale (3,56) nei confronti dei singoli insegnamenti persino superiore – sebbene di 5 punti centesimali – ai valori registrati dal Dipartimento (3,51).

Sul piano complessivo, i risultati si rivelano dunque più che soddisfacenti, in particolare per gli studenti frequentanti, che nella quasi totalità dei casi si attestano su opinioni positive o molto positive. Le percentuali relative alle risposte "Decisamente sì" sono infatti assai spesso quelle maggioritarie, tenendosi su cifre che quasi sempre superano le medie dipartimentali.

Per entrare più nel dettaglio, degli insegnamenti erogati nel Corso di Laurea gli studenti apprezzano in maniera inequivocabile la reperibilità del corpo docente e la sua disponibilità ai chiarimenti (3,69; media Dipartimento: 3,66), la capacità di stimolare e motivare l'interesse verso le singole discipline (3,64; media Dipartimento: 3,56), la chiarezza nell'esposizione degli argomenti (3,6; media Dipartimento: 3,55), il buon equilibrio tra il carico di studio degli insegnamenti e i crediti assegnati (3,43; media Dipartimento: 3,38)

Dichiarandosi esplicitamente interessati agli argomenti trattati nel corso delle lezioni (3,62; media Dipartimento: 3,54), gli studenti hanno inoltre ritenuto sufficienti le loro conoscenze preliminari (3,21; media Dipartimento: 3,22), giudicando il materiale didattico adeguato per lo studio della materia (3,57; media Dipartimento: 3,5).

Su quote appena più basse rispetto a valori medi del dipartimento continuano invece a tenersi i rilevamenti relativi all'adeguatezza delle aule dove si svolgono le lezioni (3,33; media Dipartimento: 3,42) e all'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le eventuali esercitazioni (3,35; media Dipartimento 3,42).

Venendo agli studenti non frequentanti – molti dei quali impegnati in parallelo in attività lavorative –, si rilevano valori che nel complesso sono coerenti con la media del Dipartimento e che, a ogni modo, consolidano la consapevolezza di poter ancora operare per limitare ulteriormente l'accavallamento dei corsi e delle lezioni.

I suggerimenti espressi da questa specifica tipologia di studenti rivelano le percentuali più significative nelle voci relative all'alleggerimento del carico didattico (7,88%; media Dipartimento: 11,2), all'inserimento di prove d'esame intermedie (6,67; media Dipartimento: 7,06) e alla messa a disposizione in rete del materiale didattico e informativo (4,85; media Dipartimento: 5,83).

In linea con le indicazioni operative fornite negli ultimi anni – che, giova precisarlo, continuano sistematicamente a mietere i frutti auspicati –, non sembrano potersi delineare nuove strategie di efficientamento, se non una riflessione sull'adeguatezza al numero dei frequentanti delle aule e delle attrezzature in loro dotazione.

Collegio Didattico di Scienze Storiche

9) L-42 Storia, territorio e società globale

Dalle risposte degli studenti frequentanti al questionario risulta che la soddisfazione complessiva, pari a 3,47, è calata rispetto allo scorso anno (3,55), ed è lievemente inferiore anche alla media del Dipartimento (3,51). Altri parametri più specifici, tuttavia, evidenziano qualche miglioramento rispetto allo scorso anno. Per ciò che riguarda le conoscenze preliminari possedute dagli studenti, da un dato che lo scorso anno risultava il peggiore tra tutti quelli registrati dal CdS (3,19), si è passati a 3,24, persino superiore alla media del Dipartimento (3,22). Come lo scorso anno, la performance massima (sebbene in discesa) è stata registrata nel campo della regolarità delle lezioni tenute dai docenti: 3,65 a fronte di 3,77 dello scorso anno, ma pienamente in linea con la media del Dipartimento. C'è da notare un trend di calo nel corso del tempo relativamente a tale parametro, sia per il CdS sia per il Dipartimento: due anni fa la media del CdS si attestava su 3,80 rispetto ad una media dipartimentale di 3,74.

In lieve calo anche il dato riguardante il rispetto, da parte dei docenti, degli orari delle lezioni e dei laboratori: 3,65 rispetto a 3,71 dello scorso anno, ma sostanzialmente in linea con la media dipartimentale (3,64, anch'essa calata rispetto allo scorso anno, quando era pari a 3,69), così come per quanto attiene alla coerenza tra il corso effettivamente svolto e quanto riportato sul sito web del Dipartimento (3,60 rispetto a 3,65 dello scorso anno, ma in linea con la media del Dipartimento) e la reperibilità dei docenti per chiarimento e spiegazioni (3,64 rispetto a 3,65 dello scorso anno, un dato leggermente inferiore alla media dipartimentale: 3,66, anch'essa calata). Risulta in calo anche il dato riguardante il carico di studio in relazione ai CFU erogati (3,43 contro 3,50 dello scorso anno), ma va notato che è comunque sensibilmente superiore alla media dipartimentale (3,38) e al dato registrato dal CdS due anni fa (3,40). Si registra un calo anche nell'ambito della adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia (da 3,53 dello scorso anno a 3,51, dato abbastanza in linea con la media dipartimentale, calata anch'essa). Nel complesso, la performance del CdS risulta generalmente inferiore alla media dipartimentale, sebbene in molti casi in misura minima, quindi poco significativa. Solo per quattro parametri la media del CdS risulta superiore a quella

dipartimentale: il carico di studio rispetto ai CFU erogati, l'adeguatezza del materiale didattico, il rispetto degli orari delle lezioni e la disponibilità dei locali e delle attrezzature.

Non è possibile formulare osservazioni sui suggerimenti da parte degli studenti frequentanti in quanto il dato non è pervenuto dall'Ufficio Statistico di Ateneo.

Per quanto riguarda la soddisfazione espressa dagli studenti non frequentanti si registra invece un trend di generale miglioramento della performance del CdS. Per tutti i parametri oggetto della rilevazione le medie CdS risultano superiori allo scorso anno e in linea (se non in qualche caso superiori) con le medie dipartimentali. La soddisfazione media generale rispetto agli insegnamenti è passata da 3,26 a 3,36, pari alla media dipartimentale e in recupero rispetto ai dati di due e tre anni fa (3,40 e 3,30, rispettivamente). Le altre medie si attestano tutte sul dato dipartimentale e in significativo recupero rispetto allo scorso anno.

In merito ai suggerimenti, forniti da poco più del 50% dei rispondenti al questionario, si registra nel corso degli anni una progressiva diminuzione del numero di studenti che chiedono di alleggerire il carico didattico: da 14,80 di due anni fa a 11,97 dello scorso anno a 10,85 di quest'anno, un dato inferiore anche alla media del Dipartimento (11,20), calata anch'essa rispetto allo scorso anno. Si rileva, invece, una crescita della richiesta di aumento delle attività di supporto didattico (5,66 rispetto a 3,72 dell'anno scorso, dato superiore anche alla media del Dipartimento). Calato anche il dato concernente la necessità di fornire agli studenti più conoscenze di base (4,85, rispetto a 5,43 dello scorso anno, un dato sensibilmente inferiore alla media dipartimentale). Tornato a livelli di media dipartimentale il dato riguardante l'eliminazione dai programmi di argomenti già trattati in altri insegnamenti: 2,19 contro il 4,3 dello scorso anno.

Superiore alla media dipartimentale risulta la percentuale di studenti che chiede l'inserimento di prove d'esame intermedie (8,43 rispetto a 7,06), un dato decisamente peggiorato rispetto allo scorso anno, quando si era attestato su un incoraggiante 4,49, che risultava molto al di sotto della media dipartimentale. Significativamente al di sotto della media dipartimentale risulta il dato degli studenti che chiedono l'attivazione di insegnamenti in orario serale (2,89 contro 4,33).

In linea generale, si evidenzia una certa disparità di andamento delle risposte ai questionari tra gli studenti frequentanti e gli studenti non frequentanti: in tendenziale peggioramento il dato riguardante i primi, in miglioramento quello dei secondi. Il Collegio Didattico sarà dunque chiamato ad intervenire sul miglioramento delle attività didattiche presenziali.

10) LM-1/LM-19 Scienze umane per l'ambiente - Environmental Humanities

Dalle risposte degli studenti frequentanti al questionario (100 questionari compilati in totale per 7 insegnamenti) risulta che il dato della soddisfazione complessiva (cioè con risposte in prevalenza tra decisamente "sì" e "più sì che no") è 3,47, leggermente inferiore a quello dell'intero Dipartimento (3,51).

I punteggi più alti, superiori alla media del dipartimento, sono ottenuti da: carico di studio proporzionato ai crediti assegnati (3,44 rispetto a 3,38 del dipartimento); rispetto dell'orario delle lezioni (3,72 rispetto a 3,64); capacità del docente di stimolare l'interesse per la disciplina (3,59 rispetto a 3,56); regolarità delle lezioni (3,75 rispetto a 3,65), reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (3,73 rispetto a 3,66), aule adeguate (3,52 rispetto a 3,42).

Punteggi leggermente inferiori rispetto a quelli del dipartimento riguardano invece: adeguatezza del materiale didattico allo studio della materia (3,48 rispetto a 3,5); chiarezza nella definizione delle modalità di esame (3,49 rispetto a 3,5); utilità della attività didattiche integrative (3,45 rispetto a 3,5); coerenza delle lezioni con quanto dichiarato nel sito web del docente (3,58 rispetto a 3,6); interesse

suscitato dagli argomenti trattati indipendentemente dalle modalità d'insegnamento (3,5 rispetto a 3,54).

Punteggio decisamente inferiore alla media dipartimentale è quello del livello delle conoscenze preliminari per comprendere i corsi seguiti (3,06 rispetto a 3,22).

Gli insegnamenti del CdS, dunque, hanno avuto da parte degli studenti un'accoglienza in linea con la media dipartimentale. Non si è potuto procedere all'analisi dei suggerimenti degli studenti frequentanti per mancanza dei relativi dati.

Esaminando le valutazioni degli studenti non frequentanti (21 questionari compilati), la soddisfazione complessiva è in media di 3,31, leggermente inferiore al dato del Dipartimento (3,36). Sono invece superiori alla media del Dipartimento: proporzionalità del carico di studio rispetto ai crediti assegnati (3,33 rispetto a 3,23); reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (3,62 rispetto a 3,48) e interesse per gli argomenti trattati (3,60 rispetto a 3,43).

Sono perfettamente in linea con le medie dipartimentali: adeguatezza del materiale didattico (3,4) e chiarezza delle modalità di esame (3,4).

Anche per i non frequentanti, il livello delle conoscenze preliminari per comprendere i corsi seguiti ha avuto un punteggio inferiore alla media dipartimentale (3,0 rispetto a 3,12).

Per quanto l'analisi dei suggerimenti avanzati dagli studenti, il 53,57% di questi ultimi non ha ritenuto di dover dare suggerimenti migliorativi rispetto a una media dipartimentale di 49,29%.

A parte la richiesta di alleggerire il carico didattico complessivo (con una percentuale del 10,71% rispetto al 11,2% del dipartimento) gli altri suggerimenti che hanno registrato percentuali non completamente trascurabili (seppur comunque piuttosto contenute) sono: fornire più conoscenze di base (7,14% rispetto al 5,8% del dipartimento); migliorare la qualità del materiale didattico (7,14% rispetto al 3,77%), inserire prove di esame intermedie (7,14% rispetto al 7,06%).

11) LM-81 Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo

Dalle risposte degli studenti frequentanti al questionario risulta che il dato della soddisfazione complessiva (cioè con risposte in prevalenza tra decisamente "sì" e "più sì che no") è 3,66, superiore a quello dell'intero Dipartimento (3,51). I punteggi più alti, tutti superiori a quelli dipartimentali, sono ottenuti dalla regolarità delle lezioni (3,75) e dal rispetto dell'orario delle lezioni (3,71); dalla reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (3,72), seguiti dalla capacità del docente di stimolare l'interesse per la disciplina (3,64); dalla coerenza delle lezioni con quanto dichiarato nel sito web del docente (3,64); dall'interesse suscitato dagli argomenti trattati indipendentemente dalle modalità d'insegnamento (3,62); dal materiale didattico adeguato allo studio della materia (3,61 rispetto al 3,5 del dipartimento e in controtendenza rispetto al passato).

Punteggi leggermente inferiori rispetto a quelli del dipartimento riguardano la valutazione del livello delle conoscenze preliminari ai corsi seguiti (3,13 rispetto a 3,22); l'utilità della attività didattiche integrative (3,43 rispetto a 3,5); l'adeguatezza delle aule (3,35 rispetto a 3,42).

Gli insegnamenti del CdS, dunque, hanno avuto da parte degli studenti un'accoglienza molto positiva e talvolta ben al di sopra della media del dipartimento.

Non si è potuto procedere all'analisi dei suggerimenti degli studenti frequentanti per mancanza dei dati relativi al suddetto tema.

Esaminando le valutazioni degli studenti non frequentanti, la soddisfazione complessiva è in media di 3,41, superiore al dato del Dipartimento (3,36). Sono superiori ai dati del Dipartimento anche il grado di interesse per l'insegnamento (3,48); la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (3,53) e la chiarezza della modalità di esame (3,45). La media è sempre superiore a quella del

Dipartimento, tranne che per il carico di studio (3,17 rispetto a 3,23) e per le conoscenze preliminari possedute (3,04 rispetto a 3,12 dell'intero dipartimento)

Tra i suggerimenti, oltre alla consueta richiesta di alleggerire il carico didattico complessivo, con una percentuale del 8,65%; si segnala la proposta di fornire più conoscenze di base (9,62); rendere disponibile il materiale didattico in rete (7,69); inserire prove d'esame intermedie (4,81 ma in percentuale minore rispetto al dato dipartimentale); attivare insegnamenti serali (4,81). Il 49,04% degli studenti non ha ritenuto di dover dare suggerimenti migliorativi.

12) LM-84 Storia e società

Dalle risposte degli studenti frequentanti al questionario risulta che il dato della soddisfazione complessiva (cioè con risposte in prevalenza tra decisamente "sì" e "più sì che no") è 3,53, leggermente superiore a quello dell'intero Dipartimento (3,51). I punteggi più alti sono ottenuti dalla regolarità delle lezioni (3,73), dalla disponibilità dei docenti ai chiarimenti (3,7), dalla reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (3,68), seguiti dalla coerenza delle lezioni con quanto dichiarato nel sito web del docente (3,6), dalla chiarezza d'esposizione delle modalità d'esame (3,68). Pari a una media di 3,57 sono i punteggi medi relativi all'interesse per gli argomenti trattati e all'interesse suscitato dagli argomenti trattati indipendentemente dalle modalità d'insegnamento, a 3,58 il dato sull'adeguatezza del materiale didattico allo studio. Questi punteggi sono pressoché in linea con quelli del Dipartimento. Punteggi leggermente inferiori riguardano la valutazione del livello delle conoscenze preliminari ai corsi seguiti (3,27) e l'adeguatezza del carico didattico ai crediti (3,44), anche questi in linea con quelli del Dipartimento.

Gli insegnamenti del CdS, dunque, hanno avuto da parte degli studenti un'accoglienza molto positiva.

Non si è potuto procedere all'analisi dei suggerimenti degli studenti frequentanti per mancanza dei dati relativi al suddetto tema.

Esaminando le valutazioni degli studenti non frequentanti, la soddisfazione complessiva è in media di 3,52, superiore al dato del Dipartimento (3,43). Il grado di soddisfazione per gli insegnamenti è del 3,55, anche qui superiore alla media dipartimentale (3,43); a seguire, si notano la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (3,47) e la chiarezza della modalità di esame (3,41). La media è sempre superiore a quella del Dipartimento, tranne che per la chiarezza delle modalità d'esame (Dip. 3,5).

Per quanto riguarda i suggerimenti, oltre alla consueta richiesta di alleggerire il carico didattico complessivo, con una percentuale del 10,29%, c'è quella di prevedere degli insegnamenti nella fascia serale (9,93) - a livello dipartimentale i dati sono rispettivamente 11,2% e a 4,33% - di migliorare la qualità del materiale didattico fornito (7,67, dato Dip. 3,77) e di inserire prove intermedie (4,76, dato Dip. 7,06). Il 52,73% degli studenti non ha ritenuto di dover dare suggerimenti migliorativi, percentuale inferiore a quella dell'anno precedente (62,5%).